



*Addetto stampa: Enzo Battarra
ufficiostampa@ospedalecaserta.it*

Caserta, lunedì 2 marzo 2015

Comunicato stampa

Caserta. Ospedale, l'infettivologo Messina presenterà al Senato un progetto per l'epatite C

Ci sarà anche l'infettivologo Vincenzo Messina dell'Azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta all'importante incontro istituzionale sull'epatite C che si terrà mercoledì 4 marzo alle ore 15,30 alla Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro del Senato della Repubblica in piazza Capranica a Roma. Tema del meeting sarà l'eradicazione dell'infezione da Hcv grazie all'utilizzo di un differente modello assistenziale secondo nuove strategie. Un accesso alla terapia "diverso" sarà proprio il tema che affronterà il dottor Messina, responsabile dell'Unità di Ottimizzazione e monitoraggio della terapia delle epatiti croniche virali per il nosocomio casertano.

Nell'occasione verranno espresse le opinioni e le riflessioni degli epatologi ospedalieri che lavorano in prima linea con le persone affette dall'infezione da Hcv, allo scopo di innescare una discussione volta a trovare nuove strategie, utilizzando un differente modello assistenziale. Il costo impedisce attualmente un accesso universale alla cura anche nei cosiddetti Paesi ricchi per cui, in funzione della disponibilità delle risorse economiche, si è deciso un accesso prioritario in funzione della gravità di malattia. Prescindendo da considerazioni se tali terapie siano effettivamente e parimenti efficaci anche nei gradi estremi di malattia, si è purtroppo determinata una discriminante che farà sì che nel nostro Paese, con una sanità "regionalizzata" con fondi ripartiti "pro capite", alcune Regioni con maggior numero di abitanti e minor numero di malati potranno trattare tutti i propri cittadini malati, gravi e meno gravi, e altre con minor numero di residenti ma con il triplo dei malati di altre Regioni a fronte della minore generica erogazione potranno curare solo una minima parte dei più gravi. La proposta dell'infettivologo Messina sarà quella di un registro nazionale dei soggetti affetti da infezione di Hcv, che garantisca un accesso alla terapia rispettoso del diritto di tutti i cittadini italiani di accedere alla cura eradicante. Ed è notizia recente che il Ministro ha convocato proprio un tavolo tecnico d'urgenza per discutere del registro unico per il nuovo farmaco, il sofosbuvir.

I pazienti, affetti da cirrosi ed epatite cronica, verranno registrati on line dagli specialisti accreditati dalle rispettive Regioni presso Aifa, inserendo non solo dati anagrafici ma anche quelli clinici che consentano, tramite l'applicazione di scoring systems già noti, di attribuire a ognuno un punteggio e quindi l'inserimento in una graduatoria che garantisca una modalità univoca progressiva di acquisizione del diritto alla terapia. I pazienti con cirrosi potranno essere rivalutati con cadenza semestrale in quanto soggetti a variazioni più frequenti della condizione clinica, quelli con epatite cronica con cadenza annuale per la maggiore stabilità di tale quadro clinico. Il numero di trattamenti erogabili per anno sarà definito in funzione delle risorse che lo Stato e non le Regioni dedicheranno annualmente al trattamento della epatite da Hcv. Una volta stanziata la somma, anno per anno, si autorizzerà la consistenza dello scaglione che potrà avere accesso alla cura. Il paziente, lo specialista che ne ha curato la registrazione e l'Asl di residenza verranno informati dell'avvenuta acquisizione del diritto alla cura. Così la Campania e Terra di Lavoro in particolare non verranno penalizzate.

All'incontro romano parteciperanno numerosi e autorevoli clinici provenienti da tutte le Regioni italiane. Le conclusioni saranno affidate al senatore Vincenzo D'Anna.

L'addetto stampa (Enzo Battarra)